

## In casa aveva bombe e bossoli, ma inoffensivi. Se la cava con un'oblazione I cimeli del recuperante finiscono al museo



Reperiti bellici

In casa aveva un piccolo museo di materiale bellico in prevalenza della Grande guerra. Una passione che rischiava di costar cara ad un 83enne originario di Strigno ma residente a Vicenza. Il materiale, poi sequestrato, era custodito a Villa Agnedo e a Castelnuovo. In totale il capo di imputazione, in cui si contestava della legge 895 del 1967 sulle armi, elencava 25 pezzi: c'erano, per esempio, una bomba da 80 mm, una bomba a mano modello sigaro M16, una bomba da fucile modello Benaglia, una spoletta per proietto modello Cortese, una bomba da mortaio Stokes, proietti d'artiglieria di vari calibri, una mina anti uomo ad azione estesa modello V. Una consulenza prodotta dalla difesa, sostenuta dagli avvocati Paolo Zanetti e Alberto Pontalti, ha dimostrato che si trattava di vecchi cimeli inoffensivi, non di armi. Il giudice ha infatti derubricato l'accusa in detenzione abusiva di armi spianando la strada al pagamento di una semplice oblazione. Su richiesta dell'imputato gran parte dei cimeli saranno assegnati al museo «La Grande Guerra» di Alano di Piave.

## Per il giudice era in buona fede, se non è «attività agronomica» è illegale Brucia ramaglie in giardino, sindaco assolto



Un falò, può essere reato

È stato assolto il sindaco di un comune della val di Fassa dall'accusa di aver smaltito rifiuti in modo non autorizzato. L'uomo non era imputato nelle sue vesti di primo cittadino, ma per aver appiccato un fuoco per bruciare arbusti ed avanzi vegetali provenienti dal giardino di casa. Un vicino, indispettito, aveva sporto denuncia contro l'incenerimento di questi residui vegetali. Tra l'altro pare che il rogo poi fosse sfuggito al controllo propagandosi anche ad alcune sterpaglie del giardino.

Il responsabile era poi finito indagato per aver smaltito i rifiuti vegetali in modo non corretto in presunta violazione dell'articolo 256 del decreto legislativo 152 del 2006. La procura gli aveva inviato un decreto penale di condanna che la difesa, sostenuta dall'avvocato Andrea Lorenzi, ha opposto. Il legale sostiene che la normativa provinciale consente di bruciare sterpaglie se questo rientra nella «pratica agronomica». Ieri comunque il giudice ha assolto l'imputato ritenendo che abbia agito in buona fede.

### L'INDAGINE

I carabinieri denunciano tre persone per utilizzo indebito di carte di credito. I dati vengono copiati e rivenduti

# Spese pazze on line con i codici rubati

MARICA VIGANÒ

Con i codici rubati dalle carte di credito di sconosciuti hanno portato a termine (o tentato di farlo) operazioni on line per migliaia di euro.

Sono tre le persone denunciate dai carabinieri nelle ultime ore per aver alleggerito i conti di un paio di vittime. Un caso arriva dalla val di Non, l'altro dalla val di Fassa. Il primo episodio è stato denunciato da un'imprenditrice che si è rivolta ai carabinieri di Cles per segnalare un tentativo di acquisto effettuato su un sito internet con la carta di credito a lei intestata ma a sua insaputa. Qualcuno, evidentemente, era

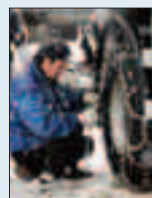
I consigli degli esperti: acquistare attraverso siti criptati e che utilizzano protocolli di sicurezza, tenere sempre sotto controllo la propria card



riuscito a rubare i dati della tesserina e ha tentato il colpo, ma l'acquisto - per un importo di quasi mille euro per materiale elettronico - non è andato a buon fine. Le indagini sono partite quattro mesi fa ed i carabinieri, con una serie di incroci di dati, sono riusciti a risalire alla persona che ha utilizzato i codici: si tratta di un 37enne calabrese, residente in provincia di Cremona. Non è provato che sia stato lo stesso uomo a rubare i dati, visto che in rete ci sono siti di compravendita di interi pacchetti di codici.

Erano già conosciute dai carabinieri le due donne di 45 e di 48 anni, denunciate dai militari della stazione di Canazei nell'ambito dell'indagine sulle false inserzioni delle case vacanza, operazione che ha portato alla denuncia di una banda di napoletani. Anche in questo caso è dall'analisi dei tabulati telefonici e dall'incrocio di dati che gli investigatori sono arrivati alle due donne, entrambe residenti nel Napoletano: sarebbero state loro a sottrarre dal conto postale di una donna di Roma quasi 5mila euro, attraverso operazio-

## Multe ad automobilisti con gomme estive



Non sono rimasti «impuniti» i conducenti di auto e camion che lunedì, nel corso dell'abbondante nevicata, hanno mandato in tilt la circolazione perché, senza gomme antineve o catene, sono scivolati sulla strada mettendosi di traverso o causando incidenti. Sono state una decina le multe contestate in città dalla polizia locale ad altrettanti automobilisti. Al mattino, sotto la neve, cinque sono state le sanzioni: a due mezzi pesanti tra Cadine e Sopramonte, ad un tir lituano che era fermo in coda per un incidente lungo la Gardesana (l'autista non aveva con sé le catene), ed a due automobilisti bloccati lungo le salite di via Cervara e in via Muralta (in questo caso l'auto è rimasta coinvolta in uno scontro con

altre due e l'incidente aveva costretto gli agenti a chiudere la strada). Nel pomeriggio altre multe, in particolare all'autista di un camion che si era messo di traverso sulla provinciale a Vigo Meano e a due automobilisti «scivolati» per la neve. Per il codice della strada, se i mezzi vengono fermati senza idonea attrezzatura invernale la multa è di 41 euro nel centro abitato, mentre sulle strade esterne l'importo sale a 84 euro. Agli automobilisti viene raccomandata anche oggi la massima attenzione alla guida: il cielo torna a farsi grigio, con temperature in discesa e probabile nevicata sopra gli 800 metri. I fiocchi imbiancheranno le strade soprattutto in quota e l'attrezzatura invernale sui mezzi non è prevista solo in caso di maltempo: fino al 31 marzo, per un'ordinanza provinciale, obbligo di pneumatici antineve montati o di catene a bordo.

ni on line di finti bonifici effettuati con i dati della carta di credito della vittima. Nei due casi trattati dai carabinieri di Cles e di Canazei le persone denunciate, pur non avendo mai avuto contatti con le vittime, conoscevano i tipi di carte di credito possedute e soprattutto i codici. Come hanno fatto? Le indagini sono ancora in corso, ma le vie utilizzate dai malintenzionati per entrare in possesso dei dati rubati sono parecchie, dalla clonazione delle card direttamente negli sportelli di prelievo automatico e dai Pos dei negozi (ma questo non è il caso né di Cles, né di Canazei) al furto on line dei dati attraverso siti-civetta di banche. Dati che vengono acquisiti, copiati e rivenduti al miglior offerente, spesso utilizzati per acquistare pc o telefonini di ultima generazione. Gli investigatori raccomandano di verificare sempre che il sito in cui si inseriscono i dati sia criptato (nell'indirizzo compare «https») e utilizzi protocolli di sicurezza come il Secure socket layer (SSL) (c'è l'icona con il lucchetto). Altro consiglio all'apparenza banale è di controllare che la propria carta venga maneggiata dal minor numero possibile di persone.

### IN BREVE

#### OGGI INCONTRO SULL'ALZHEIMER

● È stata inaugurata una settimana fa la nuova edizione degli incontri di informazione e formazione per familiari, volontari e per tutti coloro interessati ad approfondire le problematiche legate alla malattia di Alzheimer. Organizzato dall'associazione Alzheimer Trento Onlus e patrocinato dal Comune, il corso è a partecipazione gratuita e si tiene presso la Sala Don Bosco dell'Oratorio del Duomo in via Madruzzo il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30. A richiesta verrà rilasciato un attestato di partecipazione per chi raggiunge una frequenza dell'80%. Il prossimo appuntamento, in calendario oggi, si intitola «Il fascino del cervello» e sarà curato da Tiziano Gomiero, pedagogista e psicologo di Anffas Trentino.

#### DONATORI SULLA CARTA D'IDENTITÀ

● A breve anche i trentini (come gli umbri) potranno dichiarare al momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità il consenso alla donazione degli organi e inviarla al Centro trapianti. Questa la risposta data ieri dall'assessore Rossi ad un'interrogazione del consigliere Claudio Eccher. «Tecnicamente l'idea è fattibile - ha detto l'assessore - ma c'è un intoppo: a livello nazionale progetti di questo tipo sono stati sospesi perché il garante della privacy ha espresso delle perplessità».

### OBereggen

Dopo la chiusura delle piste, verifiche sul trasporto a valle dei clienti

# Controlli al rifugio Ganischgeralm

**Delmarco**®  
Investigazioni private & aziendali  
Rivolgiti a: 335 70010 40

**Problemi di:**  
infedeltà, stalking,  
aziendali, bonifiche,  
recupero dati e  
sms cancellati dal  
tuo cellulare o pc,  
controllo minori  
[www.delmarcoinvestigazioni.com](http://www.delmarcoinvestigazioni.com)



G3031403

I carabinieri tornano al Ganischgeralm, il locale sulle piste dello Ski Center Latemar finito nel mirino del questore di Bolzano che, la scorsa settimana, ne aveva disposto la chiusura per 30 giorni. «Costituisce un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini» evidenziava il questore. Il provvedimento tuttavia era stato subito sospeso dal Tribunale amministrativo di Bolzano, che aveva accettato il ricorso della società Ganischgeralm contro il decreto. Domani si terrà un'udienza con la partecipazione di entrambe le parti. In attesa della decisione del Tar, i carabinieri hanno intensificato i controlli per preveni-

re situazioni di pericolo. Lo scorso fine settimana alcuni clienti sono stati multati per ubriachezza molesta. Il locale era finito al centro delle polemiche dopo il dramma accaduto lo scorso 16 febbraio: Enzo Zeni, 19 anni di Tesero, rimase travolto dal gatto delle nevi che trasportava a valle alcuni clienti del locale. Il ragazzo era scivolato sulla neve dopo aver tentato di saltare sul mezzo finendo con la gamba incastrata nella fresa. Nessuna responsabilità del conducente del mezzo, come evidenziato dalla Procura di Bolzano: si trattò di una fatalità. Nel video dei carabinieri ([www.ladige.it](http://www.ladige.it)) si notano i particolari della fresa.



Il locale è aperto in attesa della decisione del Tar